

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN
N°8 LUGLIO-AGOSTO
JULY-AUGUST 2022

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8
DISTRIBUTION 13 LUGLIO / JULY 2022
AT € 16,30 - BE € 15,10 - CH Chf 18 - DE € 20,50
DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - MC, Côte d'Azur € 15,10
PT € 15 - SE kr 160 - US \$ 28
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI



SUMMER

TIME
TIME

20008 >



9 771122 365001



Nell'immagine: Fabbrica, l'installazione progettata da Piero Lissoni e realizzata da Sanlorenzo. Sul fondo, Sidereal Station, progetto di Davide Angelini, Michele De Lucchi e Angelo Micheli per Whirlpool. Sono due delle installazioni della MostraEvento di Interni "Design Re-Generation" all'Università degli Studi di Milano (6-13 giugno 2022).
In the image: Fabbrica, the installation designed by Piero Lissoni and produced by Sanlorenzo. In the background, Sidereal Station, a project by Davide Angelini, Michele De Lucchi and Angelo Micheli for Whirlpool. These are two of the installations of the exhibition-event by Interni, "Design Re-Generation" at Università degli Studi di Milano (6-13 June 2022).
(foto di/photo by Andrea Martiradonna)

NEL PROSSIMO NUMERO 9

IN THE NEXT ISSUE

FUORISALONE 2022

GLI EVENTI, I PROGETTI E I PROTAGONISTI
THE EVENTS, PROJECTS AND PROTAGONISTS

LE SCELTE DEI CRITICI E DEI PROGETTISTI
THE CHOICES OF CRITICS AND DESIGNERS

I NUOVI INDIRIZZI DEL DESIGN
NEW DESIGN ADDRESSES

LA MOSTRA-EVENTO DI
THE EXHIBITION-EVENT OF
INTERNI "DESIGN RE-GENERATION"

direttore responsabile/editor

GILDA BOJARDI
gilda.bojardi@mondadori.it

comitato scientifico/board of experts

ANDREA BRANZI
DOMITILLA DARDI
DEYAN SUDJIC

consulenti/consultants

CRISTINA MOROZZI
MATTEO VERCELLONI
RUDI VON WEDEL

redazione/editorial staff

MADDALENA PADOVANI
maddalena.padovani@mondadori.it
(caporedattore/editor-in-chief)
DANILO SIGNORELLO
danilo.signorello@mondadori.it
(caposervizio/senior editor ad personam)
ANTONELLA BOISI
antonella.boisi@mondadori.it
(vice caposervizio architetture
architectural vice-editor)
CAROLINA TRABATTONI
carolina.trabattoni@mondadori.it
(vice caposervizio/vice-editor ad personam)

produzione e sala posa
production and photo studio
KATRIN COSSETA
katrin.cosseta@mondadori.it
produzione e news/production and news
NADIA LIONELLO
nadia.lionello@mondadori.it
produzione e sala posa
production and photo studio
ANDREA PIRRUCCIO
andrea.pirruccio@mondadori.it
produzione e news/production and news

grafica/layout

MAURA SOLIMAN
maura.soliman@mondadori.it
SIMONE CASTAGNINI
simone.castagnini@mondadori.it
STEFANIA MONTECCHI
stefania.montecchi@consulenti.mondadori.it
ELENA MARIANI
elena.mariani@consulenti.mondadori.it

segreteria di redazione/editorial secretariat

ALESSANDRA FOSSATI
alessandra.fossati@mondadori.it
responsabile/head
ADALISA UBOLDI
adalisa.uboldi@mondadori.it
assistente del direttore/assistant to the editor

contributi di/contributors

STEFANO CAGGIANO
MARIA CLARA CAGLIOTI
PAOLO CASICCI
PATRIZIA CATALANO
VALENTINA CROCI
DOMITILLA DARDI
EDOARDO DE COBELLI
PAOLO FERRARINI
CLAUDIA FORESTI
MARINA JONNA
ELISA MASSONI
MIA PIZZI
ALESSANDRO ROCCA
FEDERICA SALA
CHIARA TESTONI
LAURA TRALDI
MATTEO VERCELLONI

fotografi/photographers

SIMONE BARBERIS
SANTI CALECA
RODRIGO CALZADA
ANDREA CENETIEMPO
ADRIEN DIRAND
GUIDO FUA
FERNANDO GUERRA
KRISTEN PELOU
LORENZO PENNATI
PAOLO RIOLZI
PAUL WARCHOL

traduzioni/translations

TRANSITING SAS
RICHARD SADLEIR

progetti speciali ed eventi

special projects and events
collaboratori/collaborators
CARLO BIASIA
ANNA BOLLETTA
VALERIA MALITO

SISTEMA INTERNI

3 Interni Annual monographs

Annual Cucina, Annual Bagno,
Annual Contract

Design Index

The Design addressbook

Guida FuoriSalone

Milano Design Week guide

Interni King Size

Milano Design Week product preview

Interni Serie Oro

Volume speciale/Special Edition

MONDADORI MEDIA S.P.A.
20054 SEGRATE - MILANO

INTERNI

The magazine of interiors
and contemporary design
via Mondadori 1
20054 Segrate MI
Tel. +39 02 75421
Fax +39 02 75423900
interni@mondadori.it

Pubblicazione mensile/monthly review

Registrata al Tribunale
di Milano al n° 5 del 10 gennaio 1967.

PREZZO DI COPERTINA/COVER PRICE

INTERNI € 8,00 in Italy



PUBBLICITÀ/ADVERTISING

MEDIAMOND S.P.A.
Corso Europa 44
20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. 02 21025259
E-mail: contatti@mediamond.it
Coordinamento/Coordination: Silvia Bianchi
Advertising Manager: Rossella Agnusdei
Agenti/Agents: Mauro Zanella, Paola Zuin

Sedi Esterne/External Offices:

EMILIA
Publiset srl, via Ettore Cristoni 86
Casalecchio di Reno (BO), Tel. 051.0195126
info@publiset.eu
TOSCANA
Mediatarget srl, via degli artisti 6/F
Firenze, Tel. 055.7188610
patrizia@mediatargetadv.com
PIEMONTE/LIGURIA/VALLE D'AOSTA
Full Time srl, Corso Quintino Sella 12, Torino
Tel. 011 2387111, info@fulltimesrl.com
LAZIO
Five Media Communication
viale Bruno Buozzi 107, Roma
Tel. 06 36003602, info@fivemediacom.it
TRIVENETO (tutti i settori, escluso settore
Living/all sectors, excluding Living)
Full Time srl, via Cà di Cozzi 10, Verona
Tel. 045 915399, info@fulltimesrl.com
TRIVENETO (solo settore Living/
only Living sector)
Paola Zuin - cell. 335 6218012
paola.zuin@mediamond.it
ROMAGNA/UMBRIA/MARCHE/
ABRUZZO/SAN MARINO
Idea Media srl, via Soardi 6 Rimini (RN)
Tel. 054125666, segreteria@ideamediasrl.com
CAMPANIA
CrossmediaItalia 14 srl, via G. Boccaccio 2
Napoli, Tel. 081 5758835
PUGLIA
CrossmediaItalia 14 srl, via Diomede Fresa 2
Bari, Tel. 080 5461169
SICILIA/SARDEGNA/CALABRIA
GAP Srl - Giuseppe Amato
via Riccardo Wagner 5, Palermo
Tel. 091 6121416, segreteria@gapmedia.it

ABBONAMENTI/SUBSCRIPTIONS

Italia annuale: 10 numeri + 3 Annual
+ Design Index € 64,80 (prezzo comprensivo
del contributo per le spese di spedizione).
Inviare l'importo tramite c/c postale
n. 77003101 a: Direct Channel S.p.A. -
Ufficio Abbonamenti. È possibile pagare
con carta di credito o paypal sul sito:
www.abbonamenti.it. L'abbonamento può
avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno.

Worldwide subscriptions, one year:
10 issues + 3 Annual + Design Index € 59,90
+ shipping rates. For more information
on region-specific shipping rates visit:
www.abbonamenti.it/internisubscription.

Per contattare il servizio abbonamenti: Subscription inquiries should be addressed to:

Direct Channel S.p.A.
Dall'Italia Tel. +39 02 49572001
From abroad Tel. +39 02 86896172
Fax +39 030 7772387
dal lunedì al venerdì/Monday to Friday
dalle/from 9:00 alle/to 19:00
www.abbonamenti.it
www.abbonamenti.it/interni

NUMERI ARRETRATI/BACK ISSUES

Interni € 10, Interni + Design Index € 14,
Interni + Annual € 14
Pagamento: c/c postale n. 77270387
intestato a Press-Di srl "Collezionisti"
(Tel. 045 888 44 00). Indicare indirizzo
e numeri richiesti inviando l'ordine via e-mail
(collez@mondadori.it/arretrati@mondadori.it).
Per spedizioni all'estero, maggiorare l'importo
di un contributo fisso di € 5,70 per spese
postali. La disponibilità di copie arretrate
è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 18 mesi.
Non si accettano spedizioni in contrassegno.
Please send payment to Press-Di srl
"Collezionisti" (Tel. +39 045 888 44 00),
postal money order acct. no. 77270387,
indicating your address and the back issues
requested. Send the order by e-mail
(collez@mondadori.it/arretrati@mondadori.it).
For foreign deliveries, add a fixed
payment of € 5,70 for postage and handling.
Availability of back issues is limited, while
supplies last, to the last 18 months.
No COD orders are accepted.

DISTRIBUZIONE/DISTRIBUTION

per l'Italia e per l'estero/for Italy and abroad
a cura di/by Press-Di srl

Leditore non accetta pubblicità in sede
redazionale. I nomi e le aziende pubblicati
sono citati senza responsabilità.
The publisher cannot directly process
advertising orders at the editorial offices
and assumes no responsibility for the names
and companies mentioned.

Stampato da/printed by

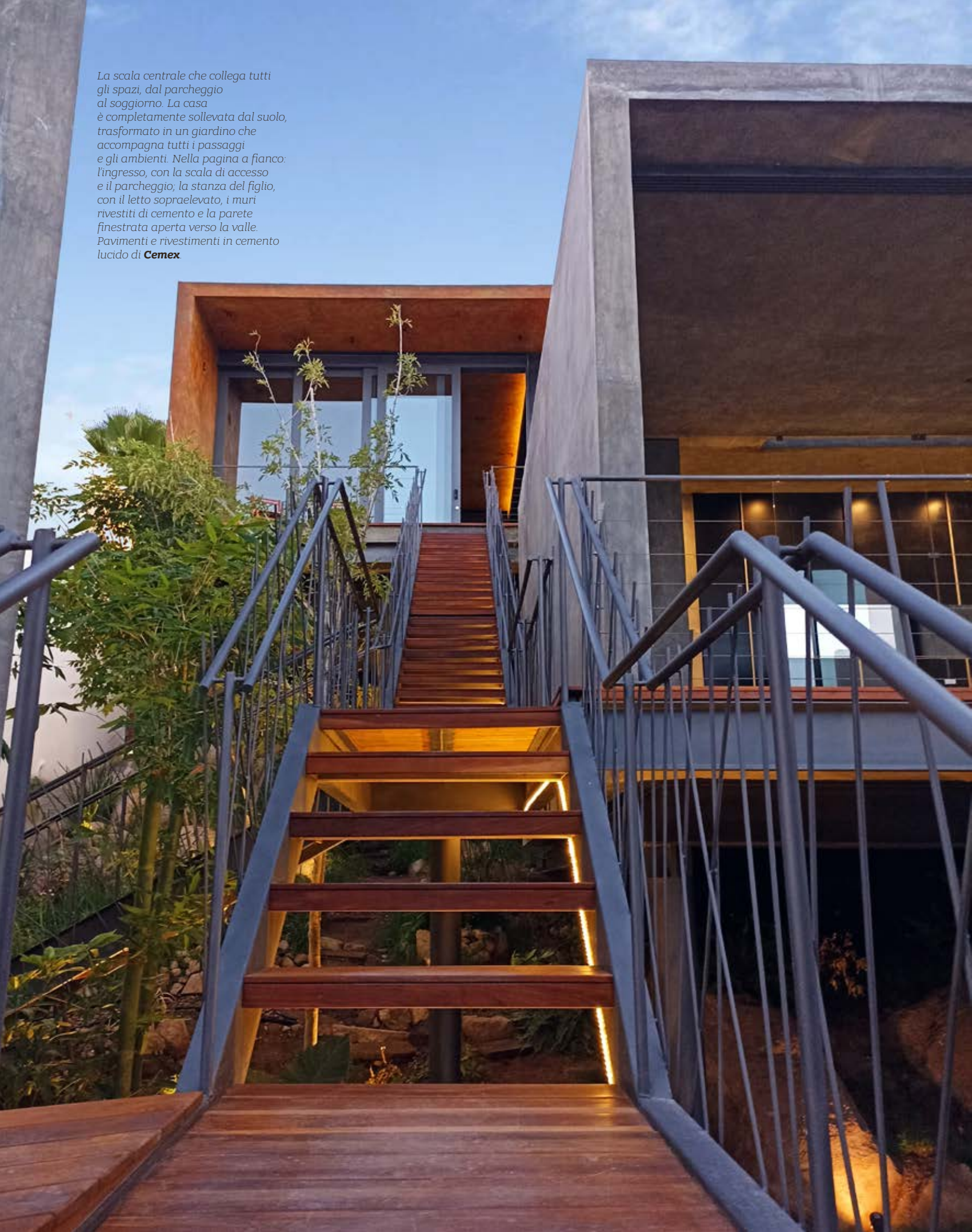
ELCOGRAF S.P.A.
via Mondadori 15 - Verona
Stabilimento di Verona
nel mese di giugno/in June 2022



Questo periodico è iscritto alla FIEG
This magazine is member of FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

© Copyright 2022 Mondadori Media S.p.A. -
Milano. Tutti i diritti di proprietà letteraria e
artistica riservati. Manoscritti e foto anche se
non pubblicati non si restituiscono.
All rights of literary and artistic content
reserved. Even if not published, manuscripts
and photographs will not be returned.

La scala centrale che collega tutti gli spazi, dal parcheggio al soggiorno. La casa è completamente sollevata dal suolo, trasformato in un giardino che accompagna tutti i passaggi e gli ambienti. Nella pagina a fianco: l'ingresso, con la scala di accesso e il parcheggio; la stanza del figlio, con il letto sopraelevato, i muri rivestiti di cemento e la parete finestrata aperta verso la valle. Pavimenti e rivestimenti in cemento lucido di **Cemex**.



Progetto di **STUDIO PATRICIA MENESES**



DOMESTICO SELVAGGIO

Una **casa in salita**, arrampicata sulle **pietre messicane** di **San Luis Potosí**, si organizza con rigore attraverso la **teoria verticale** delle **stanze** tra **accenti minimali** e **brutalisti**, costruendo con materiali e colori contemporanei la bellezza di un nuovo paesaggio

project team Sergio Castillo, Gabriel Ramírez Ovalle, Larissa Aguilar, Luz Elena García, Raúl Iván Vidalés, Marcela Metlich, Marco Gómez, Luz Elena Aguilar, Daniel Meneses
foto di Rodrigo Calzada / Alber studio + Patricia Meneses
testo di Alessandro Rocca

Pedregal è un toponimo che, in Messico, indica un luogo petroso, in genere arido e poco utilizzabile, un terreno non coltivabile e anche difficilmente edificabile. Nell'architettura moderna, il Pedregal più noto è quello di San Ángel, a Città del Messico, dove Luis Barragán ideò, alla fine degli anni Quaranta, uno spettacolare quartiere ultramoderno immerso nel paesaggio incontaminato di una antica colata lavica. Il disegno immobiliare fu realizzato solo in parte, per frammenti, e restano oggi alcune memorabili ville e residui di spazi urbani, astratti ed eleganti, che rappresentavano gli accessi a quella che doveva essere, nel progetto di Barragán, una esclusiva *gated community*. Dopo molti anni, il Pedregal torna a proporsi come un riferimento architettonico suggestivo in un'altra città messicana, San Luis Potosí, e per un

La cucina, posta al livello più alto, è in comunicazione diretta con il soggiorno e ha una loggia affacciata verso la valle. Arredi su disegno, sedie outdoor di **Nardi**, frigorifero **Teka**, cappa di **Elica**



intervento molto più circoscritto realizzato in un lotto scosceso – e pietroso, naturalmente – di 350 metri quadri, su cui si dispongono in ordine sparso gli ambienti di una casa unifamiliare di circa 170 metri quadri. Il dislivello è importante, perché tra il parcheggio per l'auto e il soggiorno, che è posto nel punto più alto, c'è una differenza di quota di oltre dieci metri. Occorre quindi affrontare una serie di vincoli stringenti, come la forte pendenza del terreno e la sua ostica materia pietrosa. Le scelte sono conseguenti e pratiche; il progetto accetta la sfida di arrampicarsi su per il declivio e la difficoltà di costruire un edificio che sale è superata attraverso la sua scomposizione in più parti, in solidi geometrici che 'galleggiano' sulla pietraia tranquillamente, legati l'uno all'altro da una robusta scala in ferro e legno. Il progetto parte da un ideale ecologico e paesaggistico. Patricia Meneses, architetta

messicana con una vasta esperienza in Europa, studi a Parigi e diciotto anni vissuti a Barcellona con laurea alla prestigiosa Etsab, ci spiega come, di regola, questo tipo di costruzioni, diffuse nelle zone residenziali sulle colline che circondano la città, siano eseguite attraverso uno sbancamento che dà luogo, sul costone della collina, a uno spazio piano sufficiente. Lei ha invece scelto un rapporto dolce col terreno, cercando di ridurre al minimo l'impatto dell'edificio sul paesaggio, rispettando il declivio naturale e limitando le fondazioni ai punti di appoggio dei pilastri che sorreggono le parti sopraelevate della casa. Il suolo, roccioso e stabile, permette di trovare subito appoggio sicuro, sulla superficie, riducendo scavi, movimenti di terra e passaggio di mezzi pesanti. In questa maniera rimane pressoché intatto e può offrirsi come un micro paesaggio che sembra naturale ma che in realtà è

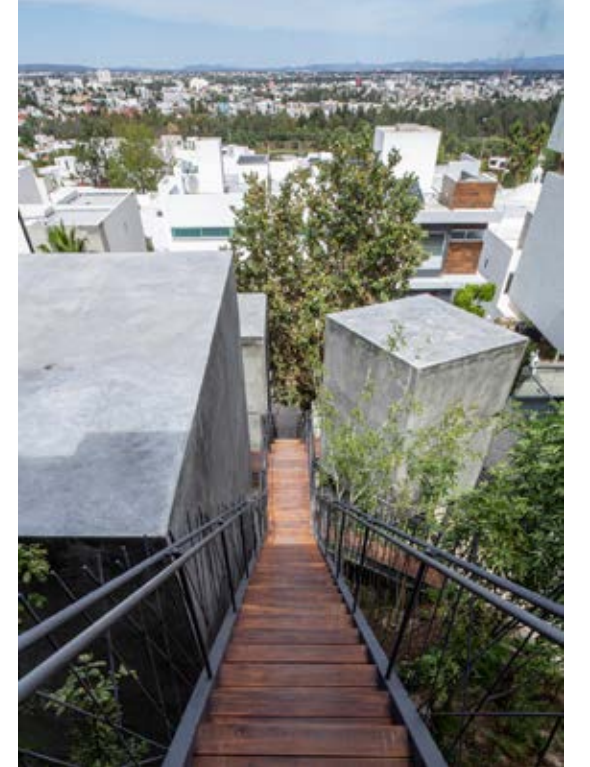
*Sopra, l'ampio spazio del soggiorno, con le vetrate e la parete in cemento verniciata in ocra e punteggiata da inserti ispirati alla forma della foglia d'acero. Sedie Faena Chica e poltrona Maracas, di produzione messicana. Portavasi dell'azienda messicana **Prima Materia**, tavolino di **Casa Verde**. A destra, uno scorcio del volume del soggiorno con l'innesto dei due volumi; in cemento è la parte destinata alla cucina e ai servizi.*

ridisegnato e piantumato da Meneses secondo un ordine preciso che segue passo per passo la salita e l'accesso ai diversi ambienti della residenza. La scala centrale, che è una specie di *calle mayor* di questo villaggio in miniatura, è fabbricata con una robusta struttura in acciaio che procede con andamento regolare, con i solidi mancorrenti tubolari sospesi sopra una serie di tondini inclinati che imitano – quasi un'eco art nouveau – la geometria frattale dei rami degli alberi. Dalla strada, che giunge al livello inferiore del lotto, la villa si presenta con il suo volume più basso, ampiamente vetrato, accessibile da una scala laterale. Il cemento a vista e la lamiera corten, che sorregge il terreno scosceso sopra al parcheggio, comunicano immediatamente un'atmosfera che è insieme domestica, nelle proporzioni e nelle dimensioni, rude, in qualche





Due scorci del percorso esterno, l'unico collegamento tra le diverse parti della casa. A sinistra, la piccola terrazza che consente di raggiungere la piscina. Qui sotto, una prospettiva dal livello del soggiorno, il più alto, fin giù verso la strada di accesso, con i volumi della camera matrimoniale, dello studiolo, a destra, e della camera del figlio.



accento brutalista, e intonata al paesaggio rupestre della pietraia. La scala, posta tra il garage e il volume più basso, è una vera e propria spina dorsale, una via ascensionale che rivela, gradino dopo gradino, la sequenza dei volumi e degli spazi aperti, sempre mantenendo viva la presenza, attraverso la trasparenza degli scalini, della pietraia sottostante. La casa è quindi una specie di 'mondo di sopra' che non esclude il suolo su cui è costruita ma, come accade per le costruzioni sospese - dalle palafitte ai pilotis modernisti - lo mette in evidenza e lo include, come antagonista naturale, nell'ordine del costruito. Lasciando l'auto ai piedi del lotto, è possibile accedere a una scala laterale di servizio, in cemento, che, percorrendo rettilinea il margine della proprietà, collega in un breve percorso tutti gli spazi. La via principale è però quella tracciata dalla scala centrale che, come un sentiero attraverso un giardino zen, detta i punti di vista,

Sopra, la camera da letto, una 'caverna' di cemento con un lato completamente aperto verso il paesaggio. In corrispondenza del divisorio in cristallo, l'incisione nel soffitto porta aria e luce al vano che accoglie il bagno e il guardaroba, entrambi su disegno. A fianco del letto, la vasca da bagno a vista, produzione **Castel**. A sinistra, un dettaglio del bagno. Pavimenti e rivestimenti in cemento lucido di **Cemex**.

le pause e le svolte della *promenade* architettonica e paesaggistica. Con la prima rampa si raggiunge la stanza del figlio, un semplice cubo di cemento con il lato nord, verso valle, completamente vetrato, e il letto sospeso che sfrutta i tre metri e mezzo di altezza del soffitto. Sullo stesso primo pianerottolo si trova, sul lato opposto, l'ingresso alla piscina, situata sul tetto di uno dei tre posti macchina. Continuando la salita si arriva a un mezzanino, con uno studiolo ricavato in un piccolo volume isolato e ruotato di 45 gradi, l'unico elemento che disubbidisce alla regola dell'angolo retto. Al secondo piano c'è la camera matrimoniale: anche qui, come per la stanza del figlio, sul lato verso il monte sono ricavati un bagno e un ampio guardaroba, mentre la luce entra copiosa dalla parete nord, vetrata, e da una incisione praticata tra il muro e il soffitto, che porta aria e luce all'interno del bagno; una fascia a specchio,

applicata sul divisorio trasparente, cattura l'immagine del paesaggio all'interno della stanza, come un quadro in movimento. L'ultimo livello è il più panoramico e aperto poiché si trova sulla sommità del crinale e può affacciarsi anche verso il lato opposto, verso Sud. Qui, il percorso conduce all'ambiente più grande; se tutti gli altri volumi sono rivestiti di uno scabro intonaco di cemento, nello spazio del soggiorno la superficie ha un trattamento diverso perché le pareti di cemento sono verniciate di un colore brillante, una terra tra l'ocra e l'oro, e sono punteggiate da uno scavo ripetuto, ottenuto mediante l'inserimento, nel getto, di un elemento scultoreo che richiama la forma della foglia d'acero. L'impatto, all'interno, è molto forte perché le pareti e il tetto, isolati dalle grandi vetrate, risaltano sia per la loro netta geometria di piani liberi sia per l'effetto plastico dell'inserito in negativo. ■

P34. TAME WILDNESS

project **STUDIO PATRICIA MENESES**

project team Sergio Castillo, Gabriel Ramírez Ovalle, Larissa Aguilar,
Luz Elena García, Raúl Iván Vidalés, Marcela Metlich, Marco Gómez,
Luz Elena Aguilar, Daniel Meneses

photos Rodrigo Calzada / Alber studio + Patricia Meneses

article Alessandro Rocca

AN ASCENDING HOUSE, CLIMBING THE MEXICAN STONES
OF SAN LUIS POTOSÍ, IS RIGOROUSLY ORGANIZED BY MEANS
OF A VERTICAL SERIES OF ROOMS WITH MINIMALIST

AND BRUTALIST ACCENTS, USING CONTEMPORARY MATERIALS AND COLORS TO CONSTRUCT THE BEAUTY OF A NEW LANDSCAPE

Pedregal is a place name in Mexico that indicates a rocky, generally arid and not very useful place, with terrain that cannot be farmed and a location that makes construction difficult. In modern architecture the most famous Pedregal is that of San Ángel, in Mexico City, where Luis Barragán invented a spectacular ultramodern development in the 1940s, immersed in the uncontaminated landscape of an old lava flow. The project was completed only in part, in fragments, and today there are still some memorable villas and leftover urban spaces, abstract and elegant, which represented the accessways to what in Barragán's vision was to become an exclusive gated community. After many years, the Pedregal returns as an evocative architectural reference in another Mexican city, San Luis Potosí, for a very limited project on a steep lot – rocky, of course – of 350 square meters, on which to scatter the spaces of a single-family house of about 170. The slope is important, because between the parking area and the living room, at the uppermost point, there is a level shift of over ten meters. This has implied a series of strict limitations, regarding the angle of the land and its rugged material. Choices have been made as a practical consequence; the design accepts the challenge of climbing the slope, and the difficulty of building, resolved by breaking the house down into parts, geometric solids that 'float' ground, connected to each other by a sturdy staircase in iron and wood. The project begins from an ideal of ecology and landscape. Patricia Meneses, a Mexican architect with extensive experience in Europe, studies in Paris and 18 years in Barcelona, with a degree from the prestigious ETSAB, tells us that this type of construction, widespread in the hills surrounding the city, is usually done by excavation to produce a sufficient level space on the side of the hill. Instead, she has chosen a gentle relationship with the land, reducing the impact of the building on the landscape to a minimum, respecting the natural slope and limiting the foundations to the impost points of the pillars that support the raised portions of the house. The rocky, stable ground offers a strong connection, in spite of reduced digging or earth movement involving heavy equipment. The hillside remains practically intact, like a micro-landscape that seems natural but has actually been redesigned with plantings by Meneses in keeping with a precise order that follows the rise step by step, offering access to the various spaces of the residence. The central staircase, a sort of calle mayor of this miniature village, has been made with a sturdy steel structure that continues with a regular form, where the solid tubular handrails are suspended over a series of inclined rods that imitate the fractal geometry of tree branches, almost like an eco-Art Nouveau. From the street, which reaches the lower level of the lot, the villa presents itself with its lower volume, with large windows, accessed from a lateral staircase. The fair-face concrete and Cor-ten sheet supporting the steep ground above the parking area immediately convey an atmosphere that is both domestic – in its proportions and measurements – and rough, with some brutalist accents, in tune with the rugged landscape. The staircase, placed between the garage and the lower volume, is a true backbone, an ascent that step by step reveals the sequence of volumes and open spaces, always keeping the stone below vividly present, thanks to the transparency of the treads. The house is therefore a sort of 'world above' that does not exclude the ground on which it is built, but instead – as happens in perched constructions, on piles or pilotis – makes it visible and included in the constructed order, like a natural antagonist. Leaving the car at the foot of the lot, it is possible to reach a lateral service staircase, which runs along the edge of the property to connect all the spaces in a short pathway. But the main route is that of the central staircase, which like a path across a Zen garden dictates vantage points, pauses and turns in the architectural-landscape promenade. The first ramp leads to the son's room, a simple concrete cube whose northern side, towards the valley, is completely glazed. The suspended bed exploits the 3.5 meter height of the ceiling. The same first landing, on the opposite side, leads to the swimming pool, located on the roof of one of the three parking places. Continuing the ascent one reaches the mezzanine, with a studio created in a small volume, isolated and rotated by 45 degrees, the only part that disobeys the rule of the right angle. At the second floor there is the master bedroom: here too, as in the son's room, on the uphill side a bathroom and large closet have been placed, while the light enters from the glazed north wall, and through an opening made between wall and ceiling, to bring air and light into the bathroom. A reflecting strip applied to the transparent divider captures the image of the landscape inside the room, like a painting in motion. The upper level is the most panoramic and open, at the top of the crest, and faces towards the opposite side to the south. Here the path leads to the largest space; while all the other volumes are covered in a rugged concrete finish, in the space of the living area the surface has a different treatment, because the concrete walls are painted in a bright color, an earth tone between ochre and gold, and are punctuated by a repeated hollow obtained by means of the insertion, during the pour, of a sculptural element that resembles the form of a maple leaf. Inside, the impact is strong because the walls and roof, isolated by large glazings, stand out for the geometric clarity of their planes, and the sculptural effect of the imprint of the insert.

CAPTIONS: pag. 34 The central staircase that connects all the spaces, from the parking zone to the living area. The house is completely raised off the ground, which has been transformed as a garden to accompany all the passages and rooms. On the facing page: the entrance with the access staircase and the parking zone; the son's room has a raised bed, walls covered in concrete, and a glass wall facing towards the valley. Floors and facings in smooth Cemex concrete. pag. 36 The kitchen, on the uppermost level, is in direct communication with the living area, while having a loggia facing the valley. Custom furnishings, outdoor chairs by Nardi, Teka refrigerator, hood by Elica. pag. 37 Above, the large space of the living area with windows and a wall in ochre-coated concrete, punctuated by inserts based on the form of a maple leaf. Faena Chica chairs and Maracas armchair, produced in Mexico. Pot stand by the Mexican company Prima Materia, table by Casa Verde. Right, view of the volume of the living area with the grafting of two volumes; the part set aside for the kitchen and services is in concrete. pag. 38 Above, the bedroom is a concrete 'cavern' with one side completely open to the landscape. At the position of the glass divider, the opening in the ceiling brings air and light to the bathroom and closet, but custom made. Beside the bed, the exposed bathtub produced by Castel. Left, detail of the bathroom. Floors and facings in smooth Cemex concrete. pag. 39 Two views of the outdoor walkway, the only connection between the various spaces of the house. Left, the small terrace leading to the swimming pool. Below, perspective view from the level of the living area – the highest – down to the access road, with the volumes of the master bedroom, the studio, to the right, and the son's bedroom.